

ANDAR PER MOSTRE

L'estate dei colori di Mara Senno

MARA SENNO

Personale

Alla Fiaschetta, Lodi, via Volturmo 33, (fino al 31 agosto).
Info 0371 421565

di MARINA ARENSI

■ Ancora una "mostra di mezza estate" quella aperta sabato sera alla Fiaschetta di via Volturmo 33 a Lodi, che presenta le opere di Mara Senno. Un incontro vivace nella pausa dell'agosto cittadino, espositivamente propositivo con la continuazione delle rassegne dedicate alle ceramiche lodigiane allo Spazio Bipielle e a Giuliano Mauri alla chiesa di San Cristoforo. Una pausa che diventa anche il tempo delle piccole esposizioni in sedi alternative, in primis caffè e ristoranti: luoghi di una consuetudine avviata agli inizi del secolo scorso in molte città europee, che quando evita forzature alle stive degradanti per l'ambiente e soprattutto svilenti per le opere, può diventare un momento di incontro inaspettato con

l'arte, pur nel clima deputato al ritrovo e alla convivialità. Uno di questi spazi è attualmente in città la Fiaschetta, che ha nel grafico Davide Spelta l'organizzatore del programma espositivo. Il locale si è riempito di un pubblico davvero numeroso per la presentazione delle opere della Senno. La pittrice residente alla Muzza di Cornegliano Laudense (tra gli intervenuti anche il sindaco Matteo Luchini) era stata allieva una ventina di anni fa dell'architetto Mario Quadraroli, ai corsi del CFP per tecnici ceramisti. Ed è stato proprio il suo "vecchio" insegnante a raccontarne sabato all'inaugurazione il percorso che ha gradualmente abbandonato la pratica ceramica, per abbracciare in toto la pittura; e a illustrarne la specificità, riassunta alla Fiaschetta in sei dipinti e tre pitto-



sculture. Sono queste, collocate nella vetrina del locale, l'approdo più recente della ricerca che, memore della fisicità della ceramica protagonista dall'incontro iniziale con l'arte, ha utilizzato forme tridimensionali di legno bruciato. Dipinto con i motivi coloristici e tematici che caratterizzano i quadri, ha catturato l'autrice con il fascino dei materiali di recupero, già vissuti: un'esperienza che aprirà la strada a un nuovo filone di indagine. I dipinti appartengono in-

vece al ciclo delle "Città invisibili" di ispirazione calviniana, un tema centrale nella produzione della Senno, esposta più volte alla chiesetta dei Santi Simone e Giuda alla Muzza, oltre che tra le "Mattonelle d'Artista" alla Fondazione Banca Popolare di Lodi e in varie edizioni di Naturarte. La complessità del reale si racconta in un fitto universo di segni, figure e simbologie, disseminate tra le campiture di colore dai vivi contrasti timbrici, di accesa sonorità.